



6 maggio 2014 – Ore 20.00 - Riazзино

APOCALISSE NEL DESERTO **Film di Werner Herzog (52')**

Cinema e Filosofia

Giacomo Petrarca

Giacomo Petrarca (Terni, 1986) frequenta il corso di dottorato in Metafisica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele. Si occupa dei rapporti tra l'idealismo e la filosofia ebraica, in particolare nel pensiero di Franz Rosenzweig e del problema teologico-politico in San Paolo. Collabora come cultore della materia con la cattedra di Filosofia della Storia del prof. Vincenzo Vitiello presso l'università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ha pubblicato vari saggi, tra cui: *Figure della distinzione. Tra Giacobbe ed Esau*, in *Il Pensiero* (2012/1); *Ebraismo e filosofia: inattualità d'una dicotomia. Note in margine a Franz Rosenzweig*, in *Aa.Vv., Franz Rosenzweig nel novantesimo della «Stella della redenzione»*, *Il Pozzo di Giacobbe*, Trapani 2012. È vincitore del premio per studi ebraici «Maurizio Pontecorvo» 2012 della Fondazione Roma Sapienza. Nel mese di settembre 2012, ha partecipato al convegno della 'Internationale Rosenzweig-Gesellschaft e V.': «Gebot, Gesetz, Gebet: Love, Law, Life», organizzato dal Centre for Jewish Studies – University of Toronto, e nel mese di aprile 2013 alla giornata internazionale di studi su «Messianisme, sécularisation et souveraineté» organizzata dall'Università di Strasbourg.

* * *

Apocalisse nel deserto, 1992 (Francia, Regno Unito, Germania) durata 52 minuti, documentario, regia Werner Herzog, musiche Richard Wagner, Edvard Grieg, Sergej Prokof'ev, Arvo Pärt, Giuseppe Verdi, Franz Schubert, Gustav Mahler.

Sintesi orientativa

«Il crollo delle galassie avverrà con la stessa, grandiosa bellezza della creazione». L'incipit del documentario di Herzog – documentario o forse pseudo-documentario, narrazione, finzione della 'realtà intensificata' – rappresenta in fondo il leitmotiv che attraversa tutto il film. Nel quadro della Guerra del Golfo, s'inserisce la complessa operazione di spegnimento dei pozzi di petrolio incendiati delle truppe irachene durante la ritirata dal Kuwait. Quest'operazione, questa lotta tra uomo e fuoco si trasforma nel genio di Herzog in una più grande lotta dell'essere umano nella tensione tra la propria sopravvivenza e il desiderio recondito della propria auto-distruzione. Così il 'crollo delle galassie' diventa paradigma di una più ampia riflessione sull'agire umano, sul significato della propria azione, del proprio 'operare' nella possibilità costante della propria fine. Un'apocalittica insomma, – quella herzogiana – che pone questioni decisive per il nostro tempo.